

E' necessario avere alcune accortezze, per permettere la raccolta di un campione ottimale:

Il Pap test non va fatto durante le mestruazioni (si consiglia almeno 5 giorni prima o dopo) e non devono esserci perdite ematiche in atto. Bisogna evitare i rapporti sessuali nelle 24 ore precedenti e nelle 48 ore precedenti le lavande vaginali, gli ovuli, i prodotti spermicidi, le creme o i gel, perché potrebbero nascondere cellule con anomalie. Se il materiale raccolto non è ottimale è possibile che il risultato del test non sia leggibile e vada quindi ripetuto.

La gravidanza, i contraccettivi orali o la presenza di una spirale non rappresentano una controindicazione.

Le donne in menopausa dovrebbero continuare a sottoporsi all'esame, anche se non hanno più rapporti sessuali, almeno fino ai 65 anni. Le donne sottoposte a isterectomia totale (asportazione totale dell'utero) per un tumore dell'apparato ginecologico devono proseguire nel tempo l'esecuzione del Pap test, mentre non occorre se l'utero è stato esportato per altre ragioni. Se invece l'asportazione dell'utero è parziale e il collo dell'utero non è stato asportato (isterectomia sub-totale), è opportuno che il test venga eseguito regolarmente.

Il Pap test può essere eseguito anche nelle donne vergini senza ledere l'imene; in questo caso, il medico o l'ostetrica adatteranno una tecnica più delicata, usando uno speculum apposito.

Dopo l'esame non si avverte alcun disturbo. Nei giorni successivi all'indagine si possono verificare alcune piccole perdite di sangue: in caso di dubbio, comunque, è sempre meglio rivolgersi al medico.

Qualora il pap test risultasse positivo, il ginecologo provvederà a fornire tutte le informazioni necessarie a proseguire l'iter diagnostico.

I Consulteri Familiari ASST di Pavia, in collaborazione con ATS di Pavia, offrono la possibilità alle donne di partecipare alla CAMPAGNA DI SCREENING DEI TUMORI DEL COLLO DELL'UTERO.

Ancor più di prima, è fondamentale per la propria salute aderire alla lettera d'invito a partecipare allo screening o nel caso disdire per tempo l'appuntamento, dando così la possibilità ad altre persone di fare un esame importante per la prevenzione.

E' sempre possibile contattare il centro screening, anche per chi non ricevesse la lettera a casa, seguendo le indicazioni del sito:

<https://www.ats-pavia.it/richiesta-screening>

Cos'è il Pap Test? E perché devo farlo?



**4 FEBBRAIO 2022
CONSULTORI FAMILIARI ASST PAVIA:
GIORNATA MONDIALE CONTRO IL
CANCRO**

Sistema Socio Sanitario



Il Pap test (test di Papanicolaou, dal cognome del medico che lo ha inventato) e il test per il Papilloma virus (HPV-DNA test) sono due esami di screening, che si effettuano cioè in donne sane senza alcun segno di possibile malattia.

Lo scopo è individuare precocemente tumori della cervice uterina o specifiche alterazioni, sempre a livello delle cellule del collo dell'utero, che col passare del tempo potrebbero diventare patologiche.

Prima dello sviluppo dell'HPV-DNA test, per questi screening veniva impiegato il solo Pap test, eseguito ogni 3 anni, il cui utilizzo nelle donne dopo l'inizio dell'attività sessuale o comunque a partire dai 25 anni di età ha contribuito significativamente a ridurre la mortalità per tumore della cervice uterina.

Oggi per le donne dai 34 ai 64 anni si impiega l'HPV-DNA test e solo se questo dà un risultato positivo, sul materiale già prelevato, si effettua il Pap test.

Il Pap test si effettua con le stesse modalità di una visita ginecologica, durante la quale si applica lo speculum, uno speciale strumento che dilata leggermente l'apertura vaginale e permette di vedere il collo dell'utero e di effettuare un piccolo prelievo di materiale (cellule che si esfoliano dal collo dell'utero) tramite un piccolo

spazzolino e una palettina e poi le dispone su un vetrino, fissandole con uno spray oppure in un apposito contenitore per la ricerca dell'HPV.

L'esecuzione di un Pap test è molto rapida, in genere dura pochi minuti.

In assenza di lesioni, infiammazioni ed infezioni l'esito risulta negativo.

Quasi tutti i casi di tumore al collo dell'utero sono causati da un'infezione sostenuta dal papilloma virus (HPV); esistono molti ceppi di questo virus, ma i principali responsabili di un'evoluzione maligna sono i 12 considerati ad alto rischio. Questi virus sono inoltre responsabili, di tumori all'ano, vaginali, al pene, e di alcuni tipi di cancro alla gola.

L'infezione da HPV è molto comune, ma la maggior parte dei casi viene contrastata e risolta efficacemente dal nostro sistema immunitario in un tempo variabile che può arrivare a 1-2 anni, senza causare alcuna complicazione. Quando invece un'infezione cervicale con un HPV ad alto rischio persiste, i cambiamenti possono evolvere gradualmente in lesioni precancerose che potrebbero trasformarsi a loro volta in un tumore. Ma possono passare 10-20 anni o più, prima che una lesione evolva a tumore.

Nelle donne più giovani le infezioni sono certamente più frequenti, ma raramente evolvono in forme tumorali,

per questa ragione ad oggi il test HPV viene in genere riservato a donne di età superiore ai 34 anni, evitando così l'inutile rilevazione di lesioni destinate nella maggior parte dei casi, ad una risoluzione spontanea. È importante sapere che la vaccinazione contro l'infezione da HPV non esonera dall'esecuzione del Pap test. La protezione infatti assicura una copertura solo contro i ceppi del virus maggiormente diffusi e che più spesso possono causare un tumore.

